288

Anno XIII N. 287 — Udine, Venerdì 19 dicembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Nello Stato: anno L. 20; id. semestre 11; id. trimestre 6; id. mese 2.
Estero: anno L. 32; id. semestre 17; id. trimestre 9.

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. – In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. – In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta, n 16 Udine**

I BILANCI

Nella seduta di ieri alla Camera il ministro Grimaldi presentò i bilanci quali erano stati compilati dal Giolitti. Sono:

1. il rendiconto generale del consuntivo (esercizio 1889-90) insieme alla relazione della Corte dei conti sul documento medesimo — 2. il disegno di assestamento del bilancio per l'esercizio 1890-91.; — 3° il bilancio di previsione per l'esercizio 1891-92.

Nel rendiconto generale del consuntivo pel 1889-1890 si rileva che il disavanzo che nell'esercizio precedente salì a 234 milioni, fu presagito in circa 74 milioni giusta la esposizione finanziaria del 16 dicembre 1889, e ciò quantunque si dovesse supplire alla provvista della polvere senza fumo, al completamento della dotazione di carbone per la marina militare e ad altre occorrenze di minor conto ascendenti in tutto a lire 24,800,000 e quantunque fossero state introdotte nel bilancio lire 33,981,997.89 pel pagamento di pensioni vecchie a cui negli anni decorsi si faceva fronte colla rendita della cassa pensioni.

Ora il disavanzo è accertato nelle somme di 74,415,521.04, cioè nei limiti della previsione. Le entrate hanno subito rilevanti variazioni che gettarono meno del previsto per un totale di lire 27,779,570.56.

Si ebbero vari aumenti in altri redditi onde la diminuzione si ridusse alla somma di 14,225,219.27.

Ma tanto le minori entrate, quando le maggiori spese furono totalmente coperte da ulteriori economie sugli stanziamenti di competenza, le quali raggiunsero la ragguardevole somma di L. 25 milion 074,987.48, alle quali economie contribuirono tutti i Ministeri.

Cosicchè il vero disavanzo dell'esercizio tra il risultato della competenza e quello dei residui si ridusse a 71,290,110 82.

Le costruzioni ferroviarie importano 116 milioni 986,847.11, cui si fece fronte con mezzi straordinari e coi concorsi delle Provincie e dei Comuni.

Il conto patrimoniale dimostra come la consistenza del patrimonio dello Stato per effetto degli stanziamenti del bilancio che vi hanno relazione, siasi notevolmente migliorata. Il tutto è approvato dalla Corte dei conti, che emetteva le sue dichiarazioni nella seduta plenaria del 29 novembre u. s. sull'assestamento del bilancio per l'esercizio 1890-91.

Il bilancio di previsione approvato per il corrente esercizio dava un disavanzo sulla categoria entrate e spese effettive di 10,963,317:60, ma dalle relazioni della Commissione generale del bilancio e dalle discussioni parlamentari risulta che già prevedevasi di dover limitare gli stanziamenti di alcune entrate, come pure di dover aumentare la spesa in seguito alla legge per i provvedimenti per Roma, per la proroga delle Convenzioni colla Peninsulare, pel servizio postale commerciale marittimo e ad altre occorrenze, di guisa che il disavanzo veniva presagito in somma maggiore.

Il riepilogo dell'assestamento del bilancio fissa il disavanzo in 25,846,601:50. Le maggiori spese eccedenti a 6,586,536:66 vengono largamente compensate da 9,166,903:67 di economie, tra cui quella derivata dalla legge 20 luglio 1890 e la riduzione di 3,748,000 sulle assegnazioni per le opere pubbliche.

Al tesoro resta perciò il beneficio di lire 76,129,264:07 sicchè il suo debito che al primo luglio 1890 ascendeva alla somma di 482,829,279 al 30 giugno 1891 sarà ridotto a 406,690,814:93.

***

Il bilancio di previsione pel 1891-92 presentasi coi migliori auspici. Per la categoria delle entrate e spese effettive viene presunta l'entrata in lire 1,595,005,817:48 e la spesa in lire 1,594,400,535:81 onde un avanzo di 606,281:62 laddove però al parlamento piaccia approvare due progetti di legge oggi presentati alla Camera che i ministri della guerra e della marina ritengono utili per non interrompere la fabbricazione dei fucili e completare le altre opere e gli approvigionamenti militari, resterà da provvedere gli 11,000,000 a cui ascendono quelle spese.

L'entrata del bilancio pel 1891-92 è prevista in una somma superiore di 20,849,580:60 a quella ridotta nell'assestamento del 1890-91. Tale maggiore entrata per 11,335,000 è da considerarsi come già accettata.

La spesa effettiva proposta in bilancio per il 1891-92 è inferiore a quella prevista coll'assestamento del bilancio 1890 91 per lire 560,300 e tale risultato si ottenne perchè ad inevitabili aumenti per lire 24,662,000 si contrapposero diminuzione per lire 30,065,000,

Alla risultante diminuzione netta di spese nell'indicata somma di 5,603,000 aggiungendo i 20,849,580:00 di maggiori entrate raggiungesi un miglioramento di 25,952,000 mercè il quale il disavanzo presunto coll'assestamento del bilancio 1890-91 in 1,534,600 si converti pel venturo esercizio 1891-92 nel lieve avanzo sopraricordato di 606,281:62.

Resta, è vero, da provvedere alle maggiori spese straordinarie militari che vengono proposte nella somma di 11 milioni, in seguito alle quali le riduzioni dei bilanci della guerra e marina si limitano a lire 14,500,000; ma per supplire a quelle ulteriori spese si è riservata una somma corrispondente sul residuo della rendita della Cassa pensioni. Tutto ciò prova il notevolissimo miglioramento già raggiunto nel bilancio dello Stato.

Difatti il disavanzo risultante dall'esercizio 1888-89, che principalmente in causa di circa 127 milioni di nuove spese straordinarie militari, si presagisce per l'esercizio 1890-91 in 25 milioni, anche tenendo conto di maggiori spese militari in progetto, il divario fra entrate e spese effettive riducesi a 10,493,718:38.

Tale risultato è ottenuto per l'indirizzo fermamente seguito dal Governo e dal Parlamento, e col fermo proposito di continuare in esso, si ha fede che senza imporre nuovi sacrifici ai contribuenti sarà in breve assicurato il permanente equilibrio nel bilancio.

La scuola del Prof. Alessi

Giorni or sono l'illustre prof. Alessi ha inaugurata la sua Scuola cattolica di scienza della religione a Padova.

La prolusione ebbe luogo nella grande Sala della Carità, innanzi ad un uditorio numerosissimo e scelto. C'era Mons. Vescovo buona parte del capitolo e del clero e molti studenti. Fu notata assai la presenza del prof. Tolomei che fu nominato senatore nell'ultima infornata.

Il chiarissimo disserente si proponeva di svolgere il tema: *Il metodo sperimentale nello studio della Religione* e si assicurava che il discorso fu un capolavoro. Si propose il disserente di dimostrare quanto proficuo sia, come nelle altre scienze, così in questa, studiare le cose fin dalle loro origini e far da noi stessi quel cammino che fecero tutti gli altri per giungere al possesso delle verità che formano l'oggetto della fede. Naturalmente non si intende di mettersi nello stato di dubbio reale e positivo, per conseguire colla propria razionale investigazione le cognizioni di religione, che fu l'errore di Hermes condannato dal Concilio Vaticano Sess. III, Cap. 3: ma di porsi nel dubbio ipotetico e *metodico*, come fecero già gli scolastici. Il metodo non è nuovo, anzi è il metodo di tutti quelli che trattarono profondamente della religione: così il Segneri nell'*Incredulo senza scusa* il Valsecchi, Monsignori Nardi, il Tassoni ed altri recenti.

La conferenza durò quasi due ore è fu applauditissima. Dicono che verrà stampata.

Il prof. Alessi terrà a Padova le sue lezioni tre volte per settimana; cioè la domenica (a un'ora dopo mezzodì), il martedì e il giovedì alle 7 pom. in un'ampia sala in via S. Giovanni n. 1857.

Già altre volte abbiamo parlato di questa importantissima istituzione, e non possiamo che rallegrarci grandemente vedendola posta ad effetto. Nessuno meglio del prof. Alessi avrebbe potuto assumere tale compito, perchè pochi possiedono come lui un ingegno altissimo, una cultura vasta e profonda, una parola facile e brillante, ed un'affabilità squisita che lo rende caro a quanti l'avvicinano.

Egli ha ideato questa scuola pei giovani universitari, e saprà farla bene.

Ma perchè l'opera fiorisca è necessario che i cattolici vi cooperino con aiuti morali ed economici. Bisogna far conoscere questa scuola e bisogna provvedere ai mezzi perchè possa sussistere. Essa si tiene a Padova, ma torna utile a tutti perchè colà concorrono giovani da molte provincie, e l'esito felice di questa prima scuola potrà invogliare altri ad imitarla.

Non fermiamoci adunque a sterili lamenti sulle miserie e sui pericoli del giorno, e neppure accontentiamoci di una ammirazione platonica. Perchè altrimenti le opere buone cadono per mancanza di aiuto, e poco valgono i rimpianti dopo che sono cadute.

Il Santo Padre al Vescovo di Lodi

LEONE PP. XIII.

« *Venerabile Fratello, salute e benedizione apostolica.*

« Le lettere poc'anzi indirizzateci da te e dagli altri venerabili fratelli e dilotti figli, i quali costà si radunarono per l'ottavo Congresso dei cattolici italiani, Ci arrecarono soave conforto nelle presenti difficoltà di cose e Ci fecero concepire lieta speranza degli ottimi frutti, che deriveranno dai vostri lavori, collettivi. Siamo poi lieti che le vostre risoluzioni siensi

---

56 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

— Credevate che io fossi un uomo dei boschi, incapace di parlare, di mangiare come i suoi simili; un essere incompleto, partecipante dell'orso e della scimmia.

— Francamente sì! Vi ricordate la mia meraviglia quando ci vedemmo la prima volta? Feci dunque del mio meglio per riuscire, senza nessuno scrupolo di coscienza.

— E siccome voi non siete un selvaggio, vi siete fatto amare, — soggiunse Fabiano sorridendo tristamente. — Perchè rimproverarvi questa felicità come un delitto?

— Alto là! Io non ero colpevole nel passato, la mia ignoranza costituiva la mia innocenza; ma lo diverrei da questo momento. Voi siete un selvaggio, sia pure, ma un selvaggio intelligente, simpatico, coraggioso, assolutamente degno di essere amato, — e lo sarete. Animo dunque, ridete un poco con me! O, piuttosto, abbiamo qualche cosa *meglio* da fare. E innanzi tutto vi rinunzio Gilberta!

— Voi dimenticate, amico mio, che Gilberta vi ama; se la vostra affezione è superficiale, la sua è seria; il suo cuore è troppo nobile per cambiare così alla leggiera.

— Mio carissimo amico, quegli che la signorina ama è un Oliviero imbellettato, raffazzonato, piantato sui trampoli di tutte le virtù che non possiede; la povera ragazza mi prende sul serio, perchè mi rivesto dal capo ai piedi delle sue posticcie illusioni: ma fate ch'io sia considerato sotto il mio vero punto di vista! E se sapeste che poco gusto provo a sostenere questa parte d'amante sentimentale! Tanto poco, che non ho ritegno di chiamarmi spesso fra me e me uno stupido animale; e mi sarei tradito le cento volte se le donne non fossero troppo facili ad essere ingannate.

— Tornate in voi, Oliviero, — soggiunse il giovine d'Evris, — le vostre buone intenzioni fanno che voi erriate nel giudicare voi stesso: voi non pensate ciò che dite. Gilberta morrebbe d'un simile abbandono.

— Voi mi lusinghate, mio caro: nessuno morrà per me! La giovinetta ha cuore? Ebbene, voi sarete là. Essa è altera, il suo orgoglio ne sarà offeso... Credete voi che quello che può far soffrire un'offesa di amor proprio sia paragonabile alla vita che l'aspetta se diventa *mia moglie*? Caro Fabiano, voi mi troverete forse vile e degno del vostro disprezzo, ma io conterò *almeno* una buona azione nella mia vita. Io non posseggo altro patrimonio che un bel nome, de' robusti garretti, una certa vernice d'uomo di mondo. Io dipendo assolutamente da mia sorella che m'ha educato in un santo orrore di qualunque fatica. Alla menoma velleità di indipendenza essa mi minacciò di un impiego qualunque, come se fosse una prigione, o si trattasse di un peso, e io cedo sempre. Sono vissuto del marito di mia sorella; essa conta vivere di mia moglie; e siccome Gilberta è giovane, bella, e Fernanda si rode di non esserlo più, essa la martirizzerebbe; io me ne arrabbierei, ma non potrei oppormivici. Ecco la verità, e, lo vedete, essa non è punto bella!...

Oliviero arrossiva sinceramente della condizione nella quale viveva: i primi slanci di quella natura bizzarra erano buoni; solo mancavagli la energia, e un ordine imperioso della sorella lo riconduceva sotto il giogo.

La sua leggerezza di carattere facea quindi ch'egli dimenticasse le vergogne e i rimorsi, e continuasse a vivere nella sua abituale noncuranza.

Oggi ancora, fermamente risoluto a sacrificare i suoi progetti alla felicità del suo amico, Oliviero era atterrito per la paura di Fernanda, tremava ad ogni minuto di vedersela comparire dinanzi, e non sapeva rendersi conto delle disposizioni di spirito colle quali Fabiano l'ascoltava. Egli era anzi sorpreso, e in certo modo malcontento di non vederlo compreso di gioia e di riconoscenza.

Più egoista, difatti, Fabiano avrebbe compreso il beneficio di questa nuova situazione; ma la sua tenerezza per Gilberta era sì profonda e sì pura che nessuno interesse, anche personale, avrebbe potuto trarlo fuor di strada.

(Continua)

(Vedi avviso in quarta pagina)

aggirate intorno a quelle cose che sappiamo grandemente conferire al bene comune. Difatti non vi è cosa maggiormente degna di lode e che sia più adatta all'indole dei tempi che dare opera alla retta educazione della gioventù, a sollevare la condizione di coloro che vivono lavorando, che mantenere ed accrescere le opere consacrate alla pietà ed alla carità, diffondere nel popolo molti scritti, la cui lettura sia utile e salutare. Mentre encomiamo meritamente il vostro zelo v'incoraggiamo a dar opera valorosamente per eseguire quanto concordemente deliberaste, preghiamo propizi gli aiuti della grazia celeste alle vostre intraprese ed auspice di essi impartiamo affettuosissimamente l'apostolica benedizione, a te, agli altri venerabili fratelli o figli diletti, che con te furono presenti al Congresso di Lodi.

« Dato a Roma, presso S. Pietro, il 2 dicembre dell'anno 1889, XIII del Nostro Pontificato.

« LEO PP. XIII.

Candidati che ritornano in Africa

Si annuncia che il 20 corr. partiranno da Napoli per Massaua i due condannati Mussa-el-Akkad e Ahmed Kantibay, ora detenuti nel bagno di Nisida.

Essi vengono posti a disposizione dell'autorità giudiziaria di Massaua durante lo svolgimento del processo contro il famoso imbroglione Cagnazzi, che fu per tanto tempo il *factotum* nella nostra colonia africana.

Nessuno crede però che da tale processo debba scaturire molta luce, perchè come si sa il Cagnazzi era stato mandato in Africa per protezioni massoniche, il tenente Livraghi fu lasciato fuggire, e la setta saprà tirare un velo sulle torbide faccende.

Ancora la fuga di Padlewschi

Scrivono da Parigi:

La moglie del noto rivoluzionario Duc Quercy ha narrato a un *reporter* che appena ucciso il generale Seliverstoff, il Padlewski corse nella casa di lei attendendovela per sei ore.

Fu essa che lo ricoverò nella camera affittata ai coniugi Gringoire. Padlewski vi rimase sempre in letto per non tradire la sua presenza; era essa che gli portava da mangiare. La Duc Quercy si è espressa in termini sprezzanti sul conto di Labruyere, avendo questi speculato sulla parte rappresentata nell'avvenuto trafugamento. D'altra parte il signor di Bernoff, il noto direttore dei *Salons Franco-Russes*, afferma che Padlewski ho assassinato il generale a scopo di furto. Il Padlewski avrebbegli infatti chiesto dei particolari riguardanti un ricco banchiere al quale doveva recapitare biglietti pel concerto.

Pare che il Consiglio dei ministri si occuperà della fuga. Intanto la polizia continua le sue indagini. Alcuni giornali domandano che Labruyere sia esemplarmente punito. Dal governo si ritiene che il racconto del giornalista sia stato inventato di sana pianta.

Un nichilista ha dichiarato che Padlewski partì da Parigi prima del viaggio di Labruyere.

Così la matassa si imbroglia. In ogni caso sembra che Labruyere abbia agito per conto di un gruppo di nichilisti o socialisti e non per iniziativa personale.

Il *Siècle* dice che il 16 corr. alla riunione dei magistrati l'ufficio del procuratore generale decise di procedere, contro Labruyere, Gregoire le signore Soverine e Ducquercy e tutte le persone che parteciparono all'evasione di Padlewski.

De Labruyere che favorì la fuga di Padlewski o la signora Duc Quercy che gli diede asilo, furono arrestati lo stesso giorno 16.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Presidente Biancheri

Sul verbale

Si apre la seduta alle 2.25.

Alla lettura del verbale di ieri Imbriani e Mirabelli risollevano questioni intorno alla presenza nella Camera degli uomini dei partiti estremi e sul significato dei giuramento.

Mirabelli dice che non permette si discuta la sua onestà politica.

Imbriani dichiara che le sue parole di ieri intorno alla Pretura di Melito a proposito del processo Mandalari non intendevano offendere quel paese.

Tripepi nuovo deputato di Reggio, si compiace delle dichiarazioni persuaso che Imbriani non poteva recare offesa a una terra italiana.

Bilanci

Grimaldi presenta i bilanci fra il silenzio grandissimo della Camera. (Vedi esposizioni finanziaria in prima pagina d'oggi).

Disse che li presentava quali li compilò il suo predecessore onor. Giolitti.

Esposizione finanziaria

Grimaldi dopo aver presentati i bilanci, altri progetti per approvazione di eccedenze di spese, per storni di fondi, per la spesa di lire 10,600,000 lire da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio della guerra 1891-92 per nuovo riparto di forni stanziati con legge 30 giugno 1887 per la spesa straordinaria della marina — dichiara che farebbe volentieri l'esposizione finanziaria entro dicembre, come è consuetudine, ma crede opportuno rimandarla a dopo le vacanze natalizie, perchè la Camera possa prendere notizia dei bilanci oggi presentati.

La Camera approva che l'esposizione finanzia venga rimandata a dopo le vacanze natalizie.

Scrutinio di lista

Leggesi ed iscrivesi nell'ordine del giorno di lunedì prossimo la proposta di legge d'iniziativa di Martini F. per l'abolizione dello scrutinio di lista.

Il disastro degli alpini

Roux svolge la sua interpellanza al ministro della guerra intorno alle escursioni invernali degli alpini ed al disastro avvenuto al colle Saccarello. Conviene sull'opportunità ed utilità delle escursioni alpine anche nell'inverno, ma ritiene dovrebbesi lasciare ai comandanti di corpo una certa libertà nella scelta del momento più opportuno per tali escursioni. Conclude esprimendo l'ammirazione ed il rimpianto della Camera per le vittime del dovere.

Bertolè viale esclude si ecceda nelle escursioni invernali alpine, e dichiara che i comandanti di corpo hanno perfetta libertà, sia del momento che del modo in cui tali escursioni debbono procedere. Dà notizie intorno al doloroso incidente e dice che attende il rapporto del generale Pelloux per vedere se e quali provvedimenti possano occorrere onde evitare che simili fatti si rinnovino. Rende omaggio alla memoria delle vittime del dovere.

Roux dichiarasi soddisfatto.

Regolamento della camera

Discutesi le modificazioni proposte dalla Commissione al regolamento della Camera e che riguardano la procedura nelle interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Le modificazioni approvate andranno in vigore alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le feste natalizie.

Interpellanze

Comunicansi una interpellanza di Papa al ministro delle finanze intorno al modo con cui gli agenti delle imposte hanno preceduto alla revisione della tassa sui fabbricati, usando metodi e criteri arbitrari, contrari alla lettera e allo spirito della legge; — ed una interrogazione di Visochi al guardasigilli per sapere quando vorrà presentare il progetto di riforma della procedura civile per quanto riguarda i procedimenti formale e sommario e le regole sull'esecuzione forzata. Queste due domande saranno comunicate ai ministri assenti. Levasi la seduta alle ore 5.

ITALIA

Firenze — *Un ragazzo carico di dinamite* — Si ha da Firenze che le guardie di finanza, che sono al cancello d'uscita alla stazione centrale, per visitare i viaggiatori che entrano in città, ieri sera fermarono un ragazzo, certo Achille Del Zavo, d'anni 11, di Novara, che solo era giunto col treno dell'Alta Italia, perchè tentava introdursi in città, tenendo nascosti sulla propria persona vari pacchetti di dinamite, sei capsule ed altre materie infiammabili.

Milano — *Operai che reclamano il riposo festivo* — Al teatro della Canobiana vi fu una numerosa adunanza per la costituzione di una Lega nazionale per il riposo festivo.

Prevalsero i criteri dei capi socialisti.

Si approvarono i primi articoli di uno statuto per ottenere dal Parlamento una legge, sanzionante il diritto al riposo festivo.

Mantova — *Bassa a chi tocca!!!* — Leggiamo nella liberalissima *Provincia* di Mantova del 14-15 corr.:

« Il ministro della P. I. ha accordato lire 160 da distribuirsi fra i 24 maestri del circondario di Revere che sacrificarono buona parte delle p. p. vacanze per fare la cosidetta scuola autunnale, e qualche cosa di meno per quelli del circondario di Mantova. Evviva il ministero di P. I.!!! »

Vicenza — *Ladri al Monte di Pietà* — A Valdagno ignoti ladri sono entrati negli uffici del Monte di Pietà, hanno aperto mediante leva un armadio e rubato oggetti preziosi pel valor di 29 mila lire.

ESTERO

Germania — *L'eloquenza dell'Imperatore* — Il dottor Edoardo Engel, secondo stenografo del *Reichstag* tedesco, ha stenografato il lungo discorso che l'Imperatore Guglielmo ha pronunciato sulle misure di precauzione contro gli infortuni degli addetti alle macchine agricole.

Il dottor Engel afferma che l'Imperatore è un oratore che parla con una rapidità straordinaria. Questo stenografo ha calcolato che l'Imperatore di Germania pronuncia, in medio, al minuto, durante un lungo discorso, 275 sillabe e talvolta persino 300 al minuto. Insomma, un temibile concorrente di S. E. Grimaldi.

Inghilterra — *Avvisi di nuovo genere* — Un impresario, che ha ottenuto grandi successi a Londra, ha immaginato ora un nuovo sistema per avvisare il pubblico delle produzioni che si danno la sera.

Ha fatto fabbricare alcuni immensi *razzi* i quali saranno *incendiati* qualche *tempo* prima della rappresentazione e che, giunti ad una grande altezza, lascieranno cadere delle cubitali lettere di fuoco, rappresentanti il titolo della produzione.

Russia — *In velocipede attraverso l'Europa* — Telegrafano da Pietroburgo che il capitano d'artiglieria da fortezza di Kowno barone Kellesxraus, conosciuto por un precedente viaggio in velocipede da Kowno a Pietroburgo e Tobolsk (Siberia) prossimamente intraprenderà un'altro viaggio in velocipede a Varsavia e di là a Vienna, Stoccarda, Parigi, Lione e Cannes per risolvere la questione fino a qual limite un velocipede può surrogare un cavallo.

Cose di casa e varietà

Per le prossime sante Feste

Gli agenti di commercio esternano vivo il loro desiderio che nelle due prossime sante feste del Natale gli esercenti di manifatture tengano chiusi i loro negozi.

Speriamo che i signori proprietari risponderanno favorevolmente a tale più che lecita domanda.

Per guadagnarsi il pane

Ci viene riferito che quel pagliaccio che nel nostro giardino pubblico la scorsa fiera di S Caterina ingoiava una sciabola fino al manico, eseguendo lo stesso atto sulla piazza di Gorizia, sia caduto a terra con la sciabola in bocca offendendo con tal caduta le parte del cuore, sì che nello stesso giorno dovette soccombere.

Agli scrittori sulla musica sacra

Sulla quistione del canto e dell'organo ci piovono gli articoli. Il desiderio di accontentare tutti è vivissimo in noi, ma per questo appunto dobbiamo ben guardarci di non occupare troppo spazio del giornale con un solo argomento.

Le discertazioni studiate e tranquille sulla musica sacra, è certo che onorano un giornale cattolico, e al di d'oggi sono interessantissime. *Ma est modus in rebus*, ed una indigestione, sia anche di canto fermo, non vogliamo procurarla ad alcuno. Dunque pazienza. Ci faremo dovere di pubblicare imparzialmente tali scritti, secondo l'ordine con cui ci vennero consegnati. E nessuno se l'abbia a male del necessario ritardo.

Comitato ospizii Marini

Il comitato ringrazia con sentita riconoscenza la Società comica friulana della fatta elargizione di L. 75,55, importo del terzo del ricavato netto dello spettacolo dato al Minerva la sera del 14 andante.

Arresti

Fu arrestato Longo Giuseppe da Brugnera perchè autore di ferimento.

L'Arma dei RR. CC. arrestò Toffolutti Domenico da Dignano dietro richiesta della Pretura di Spilimbergo.

Alta Domenico da Resia dovendo scontare 6 mesi di detenzione fu arrestato dai Reali Carabinieri.

MUSICALIA

Nel §. 9 vuole che ciò che si canta in Chiesa debba capirsi da tutti e serva ad eccitare la pietà dei fedeli; nel §. 10 mostra ciò che si deve osservare nell'uso degli strumenti (permessi) in Chiesa; nel §. 11 prescrive si rimuovano dalla casa di Dio quegli strumenti che non convengono alla santità del luogo; e che il suono di quelli che si ammettono (§. 12) deve servire ad eccitare la devozione; nel §. 13 non proibisce le sinfonie purchè però siano moderate, e si abbiano in considerazione i tempi ed i misteri che si celebrano. Dunque nulla di nulla in Benedetto XIV contro dei nostri esperimenti; appare soltanto chiaramente la leggerezza di coloro che adducono la sua autorità per condannare ciò di cui egli neppur fa menzione.

Il nostro critico continua dicendo che *ben ricorda che anche in Roma qualche provvedimento avea preso il card. Vicario con suo editto del 16 agosto 1842, con cui, proscrivendo dalla Chiesa la musica da teatro, raccomandava d'attenersi al solo canto-fermo.*

Dalla sua origine fino ai nostri giorni la Chiesa ha sempre proscritta dalla Casa di Dio la musica teatrale, e noi certamente non la useremo: anzi vorremmo che tutte le Chiese del mondo cercassero di attenersi al solo canto-fermo, come vuole il nostro critico. Abbiam forse noi eseguiti altri canti ne' nostri primi esperimenti!... Invano dunque s'invocano i summenzionati provvedimenti contro di noi. Del resto chi scrive non conosce tali provvedimenti, conosce soltanto l'Editto contro gli abusi della Musica emanato nel 1838 dall'E.mo card. Ostini arcivescovo di Jesi; ed il rapporto sulla riforma della Musica di Chiesa del celebre cav. Spontini, l'autore della *Vestale*, giudice competentissimo, rapporto che venne da lui elaborato nel 1839 per espresso incarico avuto dalla Pontificia Congregazione ed Accademia di S. Cecilia, e nella qualità di Presidente della *Commissione eletta per la riforma della Musica sacra*. L'Editto dell'Arcivescovo di Jesi condanna lo stile bizzarro, indecente e profano della musica teatrale introdottasi nelle Chiese; quindi inerendo ai Decreti del Concilio di Trento ed all'Enciclica di Benedetto XIV, proibisce, *Lo quelle musiche nelle quali o col canto o col suono si eseguisca qualche cosa di lascivo od impuro*; *IIo* si il canto che il suono che imitino i canti ed i suoni teatrali. Ci appelliamo a tutti gl'intelligenti se l'accompagnamento d'organo al canto-fermo nel nostro caso sia di tal fatta, o non piuttosto come solo può convenire all'autentico canto liturgico.

Riguardo poi al rapporto dello Spontini (rapporto che, qualunque sia stata la causa per la quale non abbia avuto esito felice in Roma, torna sempre a decoro della Pontificia Congregazione ed Accademia di S. Cecilia, possiamo dire che nulla prova contro dei nostri esperimenti, giacchè esso condanna solo gli abusi dei canti e suoni teatrali nelle nostre Chiese. Infatti, dopo aver riportato *a)* un voto del Baini e di altri maestri contro tali abusi, accenna *b)* al decreto di Pp. Giovanni XXII, (1322), già riferito ed al Concilio di Trento; *c)* alla Bolla di Alessandro VII; *d)* al Concilio Romano del 1725; *e)* all'Enciclica di Benedetto XIV; *f)* ad un decreto di Pp. Pio VIII del 14 agosto 1830; *g)* ad un Editto sul culto divino dell'E.mo Zurla Card. Vicario del 20 dicembre 1824, che raccomanda si osservi nelle musiche la gravità e decoro ecclesiastico. Quindi propone che i Maestri di Cappella si astengano dall'alterare o porporre capricciosamente le parole dei Salmi e degl'Inni, e cessino da quelle interminabili ripetizioni, che stancano la devozione invece di aiutarla..... che gli organisti (durante le funzioni) non si permettano di eseguire sull'organo pezzi di musica da teatro, o che sappiano di profano, ma procurino di fomentare il raccoglimento e la devozione, per cui viene solo la musica nelle Chiese permessa. Finalmente, dopo aver fatto cenno d'una ordinanza speciale dell'E.mo Odescalchi, in data 31 gennaio 1835, e dell'Editto del Card. Ostini Arciv. di Jesi, deplora i passati abusi che si tenta di rinnovare, e vorrebbe si togliessero. Aggiunge la funesta cagione di tanto male derivare dall'inveterata discordia che divideva gl'istituti e corpi musicali di Roma. In somma supplica ai ripari a tanto male e ne propone la riforma; dunque dice tutt'altro da quello che vorrebbe il *ferrarecchio* nostro critico. Se poi la pratica universale e costante sia stata sempre conseguente a queste sagge prescrizioni, com'egli asserisce, ci appelliamo alla storia, la quale ci dimostra invece che gli abusi pur troppo continuarono nella musica.

Pel canto-fermo invece, eseguito sempre all'unisono, cominciò appena nel 1845 un periodo di ristorazione in grazia specialmente delle opere pubblicatesi intorno al canto della Chiesa per eccellenza. La Francia sopratutto s'acquistò a questo riguardo un titolo speciale alla riconoscenza del mondo cattolico. Le lunghe lotte che la ricondussero finalmente alla liturgia romana contribuirono molto a sviluppare anche gli studi sul canto Gregoriano, provocando un gran numero di scritti polemici che svegliarono l'attenzione e l'interesse generale, e gettarono un vivo lume sulla questione. Su ciò benemeriti furono in Francia il sapiente e pio Abbate di Solesmes, Dom Gueranger, il P. Lambillotte, il Card. Gousset, e particolarmente il discepolo di Dom Gueranger e monaco benedettino di Solesmes Dom Pothier colla sua opera: *Le Melodie Gregoriane*.

Allo stesso fine di ripetere il Canto-fermo nel suo primiero vigore lavorarono in Germania alcuni uomini sapienti cioè Hermesdorff, Schlecht, Schubiger la Società di S. Cecilia, e l'Haberl colla sua operetta: Magister choralis, ed un Benedettino di Beuron coll'altra opera: Il Canto-piano e la liturgia. Finalmente Dom Kienle altro monaco benedettino col suo libro: Teoria e pratica del Canto Gregoriano. — Nel Belgio van menzionati il can. Van Damme, che riuscì a *fondare* la Società di S. Gregorio, Lemmens, e Tinel suo successore nel Conservatorio di musica religiosa.

(Continua) D. D. TESSITORI O. C

Le Guardie di P. S. hanno arrestato Peretti Alfredo d'anni 19 da Roma, perchè si aggirava per questa Città ozioso e sprovvisto di mezzi e recapito.

Fiera del III giovedì di dicembre

Causa l intenso freddo ed il nevischio caduto nelle prime ore del giorno ed anche dopo non fu possibile il concorso degli animali sulla fiera, e le poche bestie condotte erano quasi tutti del suburbio e di qualche paese vicinissimo alla città.

Si contarono: 8 buoi, 47 vacche, 19 vitelli sotto l'anno.

Andarono venduti: Vacche 21 e 5 vitelli Si notarono i seguenti prezzi: Vacche ognuna L. 90, 180, 235, 240, 260 270; Vitelli L. 90, 95, 120, 130, 144. Cavalli 2 rimasero invenduti.

Padre di 22 figli

Ad Elbing città di Prussia, vi è un povero muratore dell'età di 48 anni e mezzo il quale è padre di 22 figli maschi, tutti sani e robusti.

Cinque di questi figli prestano attualmente servizio militare, sette essendo ancora piccini vivono presso di lui, gli altri dieci lavorano a Berlino o nei dintorni.

Eh non c'è male!

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 50ª — *Grani*

Martedì si ebbero ett. 605 di granoturco e 20 di sorgorosso. Tutto fu smerciato. La quantità anzi fu insufficiente alla domanda.

Giovedì. Si portarono sulla piazza ett. 25 di frumento, 1650 di granoturco, 30 di sorgorosso. Ad eccezione di ett. 170 di cinquantino scarto tutto il resto fu venduto. Affari pronti per le attivissime richieste.

Sabbato. coprivano la piazza ett. 1406 di granoturco, 50 di sorgorosso e 9 di fagiuoli. Esito completo. Anche oggi si lamentava la scarsità del grano in confronto delle moltissime domande, delle quali diverse rimasero insoddisfatte.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 10,30 a 12,12, sorgorosso da 7,50 a 8,80, castagne da 8 a 16.

Giovedì. Frumento da lire 17 a 17,60, granoturco da 10,10 a 11,75, sorgorosso da 7,50 a 8, *castagne da 8 a 15.*

Sabato. Granoturco da lire 10,30 a 11,90, sorgorosso da 7,50 a 8, fagiuoli alpigiani da 20,65 a 27,79, fagiuoli di pianura da 9,53 a 10,32, castagne da 9 a 14.

Foraggi e combustibili

Martedì poca roba. Giovedì e sabato quantità sufficiente ai bisogni.

Mercato dei lanuti e dei suini

Dic. 11. V'erano approssimativamente: 8 castrati, 40 pecore, 60 arieti.

Andarono venduti: 5 castrati da macello da lire 1,05 a 1,10 al chil a p. m.; 16 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lire 0,90 a 0,95 al chil. a p. m.; 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello a lire 0,95 a 1 al chil. a p. m.

Pochi compratori.

850 suini d'allevamento, venduti 370 a prezzi di merito; 45 di macello, venduti 27 a lire 75 e 80 al quintale del peso da quintali 1.— a 1 1|2 ed a lire 85 al quint. del peso di quint. 2.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil. Lire	—
»	»	»	1,60
»	»	»	1,50
»	secondo	»	1,40
»	»	»	1,30
»	terzo	»	1,20
»	»	»	1,10
»	»	»	1,—
II. qualità, taglio	primo	»	1,50
»	»	»	1,40
»	secondo	»	1,30
»	»	»	1,20
»	terzo	»	—
»	»	»	1,10
»	»	»	1,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil.	L. 1.10.	1.20
» di dietro »	» 1.30	1.40
	» 1.50	1.60

Officio per la notte del S. Natale

Si vende al nostro recapito.

Prezzo copie 1 Cent. **20**

» » 10 » **1.50**

Diario Sacro

Sabato 20 dicembre — b. Giovanni Marinoni — Tem. Dig.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi finanzieri in vista

La *Tribuna* dice che in seguito alla composizione della Commissione del bilancio si parlava ieri nei corridoi della Camera di un rimpasto ministeriale. Luzzatti andrebbe al Tesoro ed Ellena all'Agricoltura.

Cialdini aggravati

Il generale Cialdini passò la notte molto agitata, essendo aumentato il movimento febbrile. Il bollettino del pomeriggio dice: Molta prostrazione, si ha la febbre infettiva.

Crispi contro Oberdank

Il ministro dell'Interno, ha impartito ordini rigorosi perchè non venga tenuta in alcun modo la Commemorazione pubblica per l'anniversario di Oberdank, ideata dagli irredentisti e nella quale doveva parlare contro l'Austria il deputato ebreo Barzilai.

Due milioni di fucili

Corre voce che si stiano preparando a Napoli molte munizioni per spedirle in Africa col piroscafo *Palestina*; sarebbervi due milioni di fucili Remington.

Queste notizie si mettono in relazione colle voci corse sul malfido contegno di Menelick.

La religione nelle scuole e l'imperatore Guglielmo

Il *Reichsanzeiger* dice che l'imperatore nel suo discorso di Mercoledì alla Conferenza scolastica espresse l'alta sua soddisfazione per i lavori della Conferenza. Soggiunse che come re e sommo vescovo della sua chiesa egli ritiene santissimo dovere quello di coltivare nelle scuole il sentimento dello spirito cristiano. La scuola e la chiesa si dovrebbero vicendevolmente aiutare per dare alla gioventù un'educazione che soddisfi ai bisogni della vita e dello stato moderno.

Siamo, proseguì, in un periodo transitorio volgente al nuovo secolo, ed i miei antenati previdero sempre il futuro. Credo sapere dove il nuovo spirito dei secoli si rivolga. Sono deciso a prendere una nuova via come nella riforma sociale anche per la questione scolastica. Quindi l'imperatore dopo aver ringraziato i membri della conferenza per il loro attivo concorso, lesse un articolo del *Corriere di Hannover* del 14 corr. che riproduce precisamente i suoi pensieri sulla riforma scolastica.

Scontri ferroviari

Telegrafano da Peschiera 18:

Questa mattina nella nostra stazione causa uno sbaglio di scambio, successe uno scontro fra due treni merci, uno dei quali era fermo in stazione.

Non si hanno a lamentare altre disgrazie all'infuori di sei vagoni merci andati in sfacelo.

Un nuovo principe di Germania

Berlino 18. — L'imperatrice partorì iersera un maschio.

La sera stessa al teatro dell'Opera si era cominciato più tardi del solito il *Tannhauser* (che si dava per la terza volta con i ballabili aggiunti da Wagner per darlo a Parigi), l'Imperatore avendo ordinato di aspettarlo. L'imperatore infatti giunse. Al primo atto si osservò che l'imperatore era agitatissimo nel suo palco centrale. Durante il secondo atto se ne andò. Nell'intervallo del terzo atto il direttore del Teatro Telztoff annunciò al pubblico d'ordine dell'imperatore, che l'imperatrice aveva dato alla luce felicemente un maschio alle 7 1|4.

Il pubblico alla lieta notizia, proruppe in una ovazione. Volle l'inno germanico. Accompagnato dall'orchestra il pubblico lo cantò due volte.

Giudizio di un giornale luterano su Leone XIII:

La *Kreuz Zeitung* di Berlino, l'organo il più competente ed il meglio informato della Germania per tutto quanto riguarda la politica generale, così conchiude un suo articolo sulla situazione della Santa Sede.

« Per i suoi elevati concepimenti, per la sapiente varietà dei mezzi che il Papa impiega per attuare il suo programma, per l'incessante sollecitudine colla quale vi concentra tutta la sua attenzione Leone XIII ha molta rassomiglianza con Bismarck. Molte circostanze si potrebbero addurre che valgano a completare questo parallelo.

« In ogni modo nessun Papa in questo secolo ebbe tale altezza di vedute da uomo di Stato al pari di Leone XIII.

Guglielmo II e il Teatro.

Mentre da noi si permette che il senso morale del popolo venga guasto da rappresentazioni oscene e si dimenticano le stesse leggi più elementari per le quali dovrebbe essere proibito di mettere pubblicamente il ridicolo su quanto vi ha di sacro ed offende con parodie e motteggi insolentissimi i ministri della religione dello Stato, in Germania il protestante imperatore Guglielmo tende alla riforma teatrale.

Le rappresentazioni che avevano luogo al *Teatro Reale* erano da lunga pezza assai cattive quantunque il teatro sia sovvenuto con una somma ingente dalla cassetta privata dell'imperatore. Lo stesso Guglielmo II, che assiste spesso alle rappresentazioni degli altri teatri, espresse a più riprese la sua indignazione per la manifesta incapacità del direttore del proprio teatro, il Devrient.

Sabato sera fu rappresentata al *Teatro Reale* la *Preciosa* in modo assolutamente indecente; e ieri il maestro Devrient fu congedato dall'ufficio di direttore, venendo nominato provvisoriamente al suo posto l'attore Max Grube.

Poichè da noi si vuol seguire la Germania, perchè non imitarla anche nel reprimere il male?

Il solito attentato in Russia

Telegrafano da Amburgo 18:

Affermasi qui che venne scoperto un nuovo attentato contro lo Czar. Un circolo della nobiltà sarebbe stato sciolto. Molti polacchi sarebbero stati arrestati.

Orribile disastro a Quebec

Telegrafano da Londra 18:

Il treno diretto da Halifax a Montreal cadde dal Ponte San Luis, di fronte a Quebec. Il treno intero si sommerse.

Si deplorano quaranta morti e cento feriti.

Windthorst e Caprivi

Fra Windthorst e Caprivi sono frequentissimi lunghi colloqui circa la legge scolastica e il ritorno dei gesuiti in Germania. Si ritiene che il progetto della prima legge sarà ampiamente modificato nel senso voluto dal Centro e che il richiamo degli ordini religiosi può omai considerarsi come assicurato.

TELEGRAMMI

Berna 18 — Il Consiglio federale decise che il commissario federale Kuenzli ritorni nel Ticino il 5 gennaio. La sua missione sarà limitata alla sorveglianza ed alla regolarità delle elezioni della costituente.

Nessun nuovo invio di truppe si farà in sostituzione del battaglione che sarà licenziato domani.

Kuenzli avrà eventualmente a disposizione l'effettivo della scuola dei sott'ufficiali, riunentesi a Bellinzona l'8 gennaio.

Parigi 18 — La commissione delle dogane fissò a 10.09 il grado oltre il quale i vini esteri pagheranno il dazio stabilito per gli spiriti.

Antonio Vittori gerente responsabile.

(*Vedi avviso in IV pagina*)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in **MILANO**, via Manara, 8.

Ottimi depositi: **Udine** presso l'*Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9. — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via, Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15. — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEL Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO a'la Consolata; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STEGGANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiavari Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

Questa polvere innocua alla salute umana è infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, zanzare, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Prezzo della scatola cent. **50** e L. **1**.

Trovasi in vendita all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, presso il chimico-farmacista L. DEL NEGRO.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Dirigersi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro*.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. Banfi agirà a termini di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

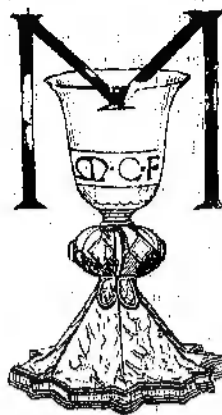
Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata Banfi* igienica, rinfrescante, garantita pura, L. *1,00* il pacco grande, L. 0,50 il piccolo.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

DEPOSITO GENERALE IN MILANO VIA MONTE NAPOLEONE 28

PREZZO DI CIASCUNA BOTTIGLIA L. 4

Il MARSALA PITIS è un vino igienico di virtù sublime, come tonico e come ricostituente. Non è un medicinale, e neppure un rimedio o specifico segreto.

È un Vino che dà o conserva la salute, aumenta le forze. Infallibile per chi ne fa uso costante.

Si beve in qualunque ora, prima, durante o dopo i pasti, puro o con acqua-seltz.

In confronto ai decantati elisiri e liquori ferro-chinacei che la Scienza generalmente ripudia, il MARSALA PITIS ha il valore e l'efficacia di cento contro uno.

Depositi Succursali nelle principali città del Regno: in **Milano** anche presso *Antonio Pastore*, via Silvio Pellico e via Mazzini, 6 e in **Lombardia**, **Roma**, **Napoli** e **Sicilia**, presso *Paganini Villani e C.*; **Torino** *Fratelli Pozzo*; **Venezia** *S. Negri e C.*; **Bologna**, *Bernaroli e Gandini*; **Genova**, *Enrico De Greys*; **Livorno** *F.lli Carradini* (droghe); **Firenze** *Cesare Pegna e figli*; **Vicenza**, *Bellino Valeri*; **Padova**, *Planeri e Mauro*; **Verona**, *Giuseppe De Stefani e figlio*; **Treviso**, *Giovanni Zanetti*, ecc.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o richiamo relativo a queste specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo, Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottite, coperto in tela russa con righe rosse L. 42 50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo. L. 55

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri 1,30, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una e mezza, metri 1,30 di larghezza, per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80 Imballaggio L. 2,50. (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia interna* od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali tenili malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor G. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

FERNET

Un buon Fernet per famiglia si ottiene con la polvere aromatica FERNET, in questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un ECCELENTE FERNET, che può gareggiare con quello delle migliori fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

Dose per **6** litri con istruzione L. **2**.

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis dal chimico-farmacista *Luigi Dal Negro*.

Polvere dentrificia

Eccellente antiscorbutico, deterge i denti senza alterare lo smalto, li imbianchisce, da robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0,80 e L. 1.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro*.

GELONI

prontissimo, infallibile rimedio

La *Saponina Pucci*, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia o nei primi freddi.

Ogni bottig. con istruzione L. **1,50**.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis presso il chimico farmacista *Luigi Dal Negro*.

INCHIOSTRO

per marcare la lingeria

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone cent. **60**.

Si vende in Udine all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, in Nimis presso il chimico-farmac. LUIGI DAL NEGRO.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta, 16 Udine.